

Il PAESC della Riviera delle Palme

*San Benedetto del Tronto
Cupra Marittima
Grottammare
Monteprandone*

Un'esperienza di pianificazione climatico-energetica locale

Uno strumento per la pianificazione climatica ed energetica a scala locale

I presupposti del PAESC

- gli enti locali, soprattutto di piccola dimensione, hanno difficoltà ad individuare e programmare l'insieme delle azioni che a vario titolo contribuiscono alla lotta ai cambiamenti climatici sul proprio territorio;
- se sul piano della mitigazione delle emissioni, esistono indirizzi e prassi consolidate (es. Patto dei Sindaci), sul piano dell'adattamento climatico la materia è più sperimentale e meno codificata;
- l'emergenza climatica in atto e la sua rapidissima evoluzione, impongono la necessità di agire urgentemente. Tale azione di urgenza non può che essere sviluppata sulla base di un processo di partecipazione degli attori locali.

Perchè un PAESC

Contrastare fenomeni di scala globale che presentano effetti alla scala locale

Contribuire allo sviluppo di una visione condivisa, organica e forte di sviluppo sostenibile

Rafforzare le competenze alla scala locale

Facilitare Il reperimento delle risorse per la lotta ai cambiamenti climatici

Perchè un PAESC congiunto

Mettere in rete competenze e risorse a scala sovracomunale

Raggiungere una massa critica per l'accesso a fonti di finanziamento sovralocali

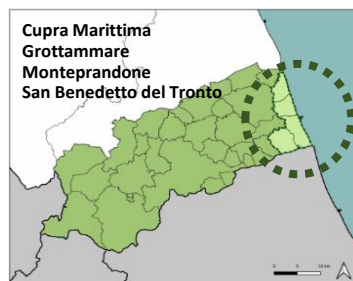
Garantire una maggiore efficacia delle azioni intraprese per la lotta ai cambiamenti climatici

L'iniziativa del Patto dei Sindaci

Il nuovo Patto dei Sindaci per il Clima & l'Energia dell'UE riunisce migliaia di governi locali impegnati, su base volontaria, a implementare gli obiettivi comunitari su clima ed energia. Lanciato nel 2008, l'iniziativa riunisce ad oggi oltre 7.000 enti locali e regionali in 57 Paesi.

I firmatari condividono una visione per il 2050: accelerare la decarbonizzazione dei loro territori, rafforzando la loro capacità di adattarsi agli inevitabili impatti del cambiamento climatico e consentendo ai loro cittadini di accedere a un'energia sicura, sostenibile e accessibile. Le città firmatarie s'impegnano a sostenere l'attuazione dell'obiettivo comunitario di riduzione del 40% dei gas a effetto serra entro il 2030, e l'adozione di un approccio comune per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La Riviera delle Palme

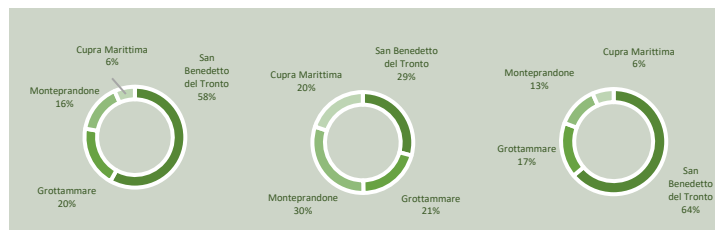


PAESC CONGIUNTO
(JOINT SECAP)

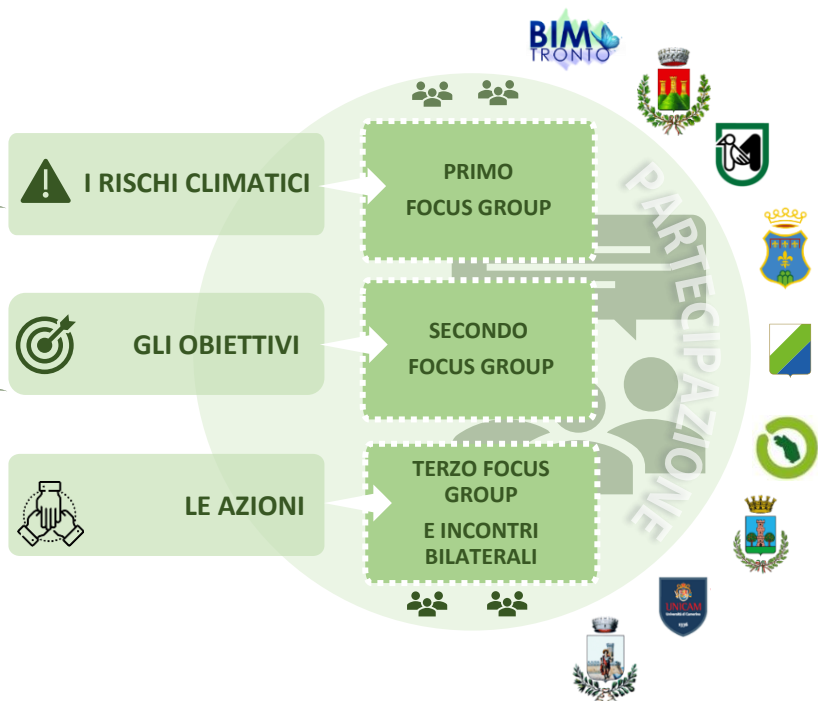
81.800 residenti

87 kmq

8.770 imprese



Il processo di Piano



La partecipazione nel processo di Piano

Il processo di piano si basa su tre passaggi centrali:

- individuazione dei RISCHI climatici presenti sul territorio
- individuazione degli OBIETTIVI che il Piano si propone di raggiungere
- individuazione delle AZIONI che perseguono detti obiettivi.

Tre fasi essenziali, sviluppate attraverso un processo di coinvolgimento della comunità locale che partecipa attivamente alla individuazione ed alla gerarchizzazione di RISCHI-OBIETTIVI-AZIONI. La consultazione del territorio ha visto il coinvolgimento di numerosi attori locali oltre alle quattro amministrazioni coinvolte.

Il processo di partecipazione è elemento permeante dell'intero processo, dalle fasi iniziali, di acquisizione e confronto sulle criticità e sui rischi climatici presenti nel territorio, alla fase finale di redazione della lista degli interventi che i comuni intendono sviluppare. La lista di azioni che ne deriva è profondamente condivisa.

1

ANALISI DEI RISCHI CLIMATICI E BILANCIO DELLE EMISSIONI

- Elaborazione della matrice impatti climatici → elementi esposti
- Approfondimento sperimentale della mappatura dei rischi
- Consultazione con gli stakeholders

2

PREVISIONI DEI PIANI SOVRAORDINATI

- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano Regionale Tutela Acque (PTA)
- Piano Regolatore Acquedotti
- Piano Gestione Integrata Zona Costiera

3

RIFERIMENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

- CLIMATE – ADAPT
- IPCC
- PNACC – Piano Nazionale Adattamento Climatico
- JRC/Patto dei Sindaci
- ISPRA
- PAESC o Piani Clima considerati buone pratiche

4

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI CHE RISPONDONO AI RISCHI INDIVIDUATI – “quale obiettivo si deve porre il Piano per affrontare tale rischio? per prevenirlo... contenerlo.....?”

- Obiettivi dei piani sovraordinati
- Indicazioni e proposte degli stakeholders
- Analisi ed elaborazioni degli obiettivi da parte del gruppo di esperti

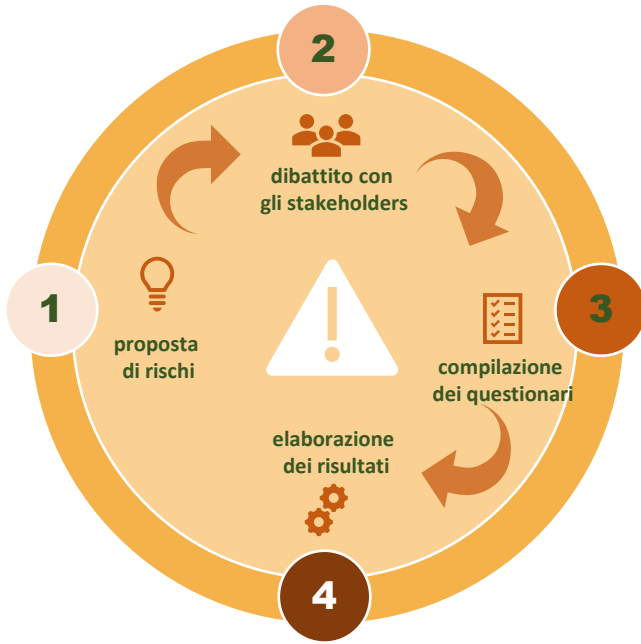
5

INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI CHE REALIZZANO GLI OBIETTIVI – “quali azioni il Piano deve prevedere per raggiungere gli obiettivi individuati?”

- Previsioni dei piani sovraordinati
- Riferimenti nazionali e internazionali
- Indicazioni e proposte degli stakeholders
- Incontri bilaterali con gli enti locali, con le autorità di bacino e Soggetto Gestore della risorsa idrica
- Definizione finale delle azioni

DEFINIZIONE DEL PIANO D’AZIONE

Il primo focus group: i RISCHI CLIMATICI per il territorio



73 RISCHI



27 INCREMENTO DELLE TEMPERATURE

onde di calore, diffusione di insetti nocivi e specie aliene, accentuazione del rischio di incendio



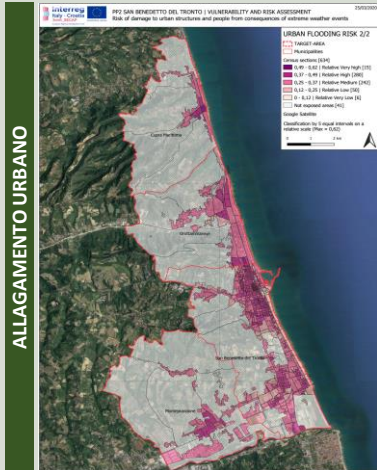
6 DIMINUIZIONE DELLE PRECIPITAZIONI

riduzione della disponibilità idrica



40 EVENTI ESTREMI

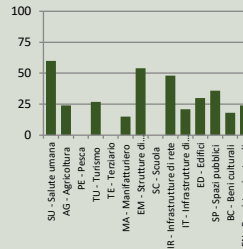
alluvione fluviale, allagamento urbano, inondazioni costiere, vento forte, bombe d'acqua e grandinate, accentuazione del rischio frana



Sottopasso allagato a San Benedetto del Tronto



POSSIBILI RISCHI CONNESSI ALLE ONDE DI CALORE



- SU** Incremento delle malattie cardio-respiratorie, crisi allergiche/asmatiche e colpi di calore
 - EM** Aumento delle richieste di intervento sanitario con conseguente sovraccarico del pronto soccorso
 - IR** Interruzione dell'energia elettrica per sovraccarico della rete (*blackout*) per picchi di domanda o riduzione dell'approvvigionamento
 - SP** Diminuzione del benessere negli spazi pubblici
 - ED** Peggioramento delle prestazioni degli edifici pubblici e privati
 - TU** Diminuzione dell'attrattività turistica per il peggioramento del microclima
 - AG** Riduzione della produttività agricola per alterazione dei cicli fenologici e perdita di sostanza organica e perdita di umidità dei suoli
 - EN** Alterazione dei cicli naturali degli ecosistemi naturali
- ALTRI RISCHI**
- IT** Maggiore usura delle infrastrutture di trasporto (asfalto e rotaie)
 - BC** Accelerazione del degrado del patrimonio (microfratture da stress termico e aumento cicli umidità)
 - MA** Alterazione dei processi produttivi dovuta alle elevate temperature (settore agroalimentare e catena del freddo)

Il secondo focus group: gli OBIETTIVI del PAESC



36 OBIETTIVI

AUMENTARE LA RESILIENZA DEI TERRITORI AGLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI



7 PROMUOVERE L'ADATTAMENTO ALL'INCREMENTO DELLE TEMPERATURE



2 PROMUOVERE L'ADATTAMENTO ALLA RIDUZIONE DISPONIBILITÀ IDRICA



9 PROMUOVERE L'ADATTAMENTO ALL'INCREMENTO DELLA FREQUENZA DI EVENTI ESTREMI



5 OBIETTIVI TRASVERSALI DI ADATTAMENTO

RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2 DI ALMENO IL 40% ENTRO IL 2030



4 MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI E IMPIANTI



4 PROMUOVERE FONTI RINNOVABILI



3 MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE INFRASTRUTTURE



1 PROMUOVERE IMPIANTI Teleriscaldamento



1 PROMUOVERE LA CONOSCENZA DEI FENOMENI

23 OBIETTIVI DI ADATTAMENTO

13 OBIETTIVI DI MITIGAZIONE

Incremento delle temperature



Onde di calore

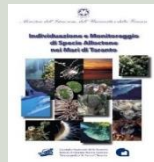
Diffusione di insetti nocivi e specie aliene

Accentuazione del rischio di incendio

- Promuovere un'agricoltura più resiliente all'aumento delle temperature
- Migliorare il comfort climatico degli spazi aperti (greening e forestazione urbana e periurbana)
- Assicurare la continuità di approvvigionamento di energia elettrica e acqua anche nelle fasi di picco della domanda.
- Adeguare le strategie di promozione turistica (destagionalizzazione, adeguamento delle strutture, etc.)
- Migliorare il comfort climatico degli edifici pubblici e privati (isolamento, raffrescamento e ombreggiamento)
- Diminuire la vulnerabilità del settore primario (agricoltura e pesca) e degli habitat naturali rispetto alla diffusione di nuove patologie
- Prevenire il rischio di incendio in area urbana e periurbana

- Promuovere l'uso efficiente della risorsa idrica negli usi civili, nelle attività produttive, in agricoltura
- Migliorare la risposta idraulica del territorio (opere di difesa, regolazione dei deflussi, etc.)
- Monitorare le portate dei corsi d'acqua e promuovere il mantenimento dei deflussi minimi
- Assicurare l'efficienza dei sistemi di drenaggio urbano e di depurazione
- Assicurare la continuità di approvvigionamento di energia elettrica e acqua anche nelle fasi di picco della domanda
- Aumentare la conoscenza della popolazione (impatti, comportamenti, uso efficiente risorse, gestione di eventi)
- Proteggere la costa con interventi anti-erosione
- Migliorare la risposta idraulica diffusa dello spazio urbano (permeabilità degli spazi aperti, greening, etc.)
- Potenziare i sistemi di monitoraggio e allerta per la prevenzione dei rischi
- Potenziare la capacità di risposta delle strutture emergenziali (protezione civile e primo soccorso)
- Migliorare la difesa dei versanti
- Migliorare il comfort climatico degli spazi aperti (greening e forestazione urbana e periurbana)
- Garantire il monitoraggio dei beni immobili e degli ecosistemi naturali
- Ridurre la vulnerabilità delle strutture/attrezzature rispetto alle inondazioni costiere
- Prevenire il rischio di incendio in area urbana e periurbana
- Migliorare la difesa dei versanti
- Diminuire la vulnerabilità del settore primario e di habitat naturali rispetto a diffusione nuove patologie
- Migliorare il comfort climatico degli edifici pubblici e privati (isolamento, raffrescamento e ombreggiamento)
- Garantire la manutenzione del verde in ambito urbano
- Adeguare le strategie di promozione turistica (destagionalizzazione, adeguamento delle strutture, etc.)
- Promuovere un'agricoltura più resiliente all'aumento delle temperature
- Promuovere il flood proofing edilizio degli edifici pubblici e privati e nelle pertinenze in ambito urbano
- Ridurre la vulnerabilità delle colture (dispositivi protettivi per le grandine, sistemi di drenaggio, etc.)
- Adottare tutele assicurative

Quali sono le priorità degli stakeholders?



Il terzo focus group: le AZIONI del PAESC



43 AZIONI

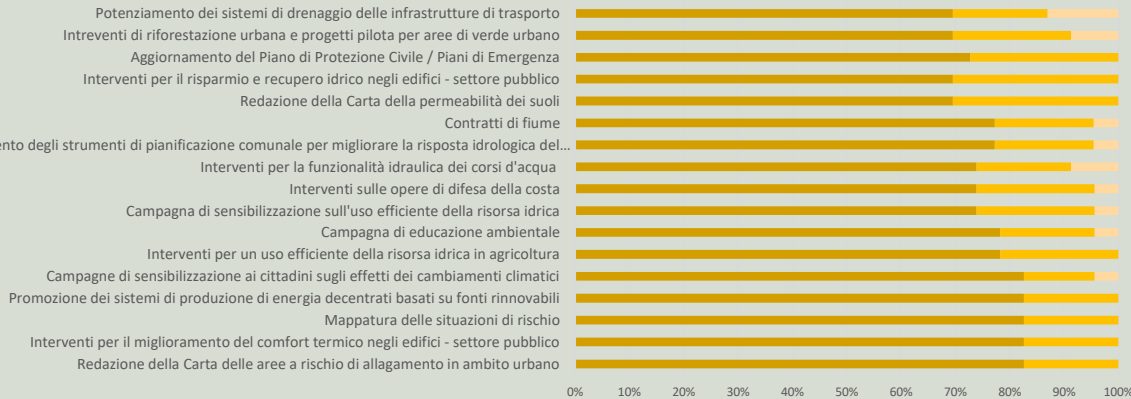
- 4 ACQUA
- 2 AGRICOLTURA E FORESTA
- 1 AMBIENTE NATURALE E BIODIVERSITÀ
- 3 AMBIENTE COSTRUITO
- 2 EDUCAZIONE
- 2 PROTEZIONE CIVILE E PRONTO SOCCORSO
- 3 PIANIFICAZIONE
- 1 TURISMO

18 AZIONI
DI ADATTAMENTO

25 AZIONI
DI MITIGAZIONE

- 6 EDILIZIA
- 6 ENERGIA
- 6 TRASPORTI
- 1 RIFIUTI
- 1 INDUSTRIA
- 5 ALTRI SETTORI

Quali sono le priorità degli stakeholders?



Le 18 azioni di adattamento

ACQUA

Adeguamento della rete fognaria
Adeguamento della rete idrica
Monitoraggio e manutenzione dei corpi idrici
Interventi pilota di riuso e recupero della risorsa idrica

AGRICOLTURA E FORESTA

Adeguamento della rete irrigua
Sportello agricoltura resiliente

AMBIENTE NATURALE E BIODIVERSITÀ

Interventi di tutela e difesa della costa
Interventi di drenaggio urbano sostenibile

AMBIENTE COSTRUITO

Interventi di riforestazione urbana
Interventi nelle aree a rischio frana

EDUCAZIONE

Campagna adattiamoci
Campagna salva l'acqua

PROTEZIONE CIVILE E PRONTO SOCCORSO

Ottimizzazione del sistema di protezione civile
Potenziamento dei sistemi di allerta preventiva

PIANIFICAZIONE

Adeguamento dei regolamenti comunali
Attivazione di strumenti di pianificazione delle infrastrutture verdi

TURISMO

Promozione dei contratti di fiume e di costa
Turismo tutto l'anno

Ogni azione è descritta in una scheda..... qualche esempio

A-ACC-01	Adeguamento della rete fognaria
AMBITO	ADATTAMENTO
SETTORE	Acque
PERICOLO E IMPATTO CLIMATICO	<input type="checkbox"/> Aumento temperatura <input type="checkbox"/> Riduzione pioggia <input type="checkbox"/> Eventi estremi <input type="checkbox"/> Ondate di calore <input type="checkbox"/> Carestia <input type="checkbox"/> Alluvione/Inondazione <input type="checkbox"/> Infortuni ed altri danni <input type="checkbox"/> Allagamento urbano <input type="checkbox"/> Inquinamento <input type="checkbox"/> Alterazione ecosistemi <input type="checkbox"/> Rischio frana <input type="checkbox"/> Rischio frana <input type="checkbox"/> Rischio frana <input type="checkbox"/> Verso frana e gestione
NATURA	<input type="checkbox"/> hard/green <input type="checkbox"/> hard/grey <input type="checkbox"/> soft
COMPETENZA COMUNALE	<input type="checkbox"/> diretta <input type="checkbox"/> indiretta
COMUNI COINVOLTI	<input type="checkbox"/> Capua Marittima <input type="checkbox"/> Ostia Lido <input type="checkbox"/> San Benedetto del Tronto <input type="checkbox"/> Montepredosa
AREALE DI COORDINAZIONE	<input type="checkbox"/> Attivazione congiunta <input type="checkbox"/> Attivazione semi-congiunta <input type="checkbox"/> Attivazione individuale
PROMOTORE / RESPONSABILE	ATOS, CIP
ALTRI ATTORI COINVOLTI	Comuni
TARGET GROUP	Altre tutti
DESCRIZIONE	<p>In occasione di eventi meteorici intensi, la rete fognaria risulta spesso sovraccaricata e si verificano interruzioni della stabilità che si verificano in particolare in corrispondenza dei serramenti fognari. A questi si aggiungono fenomeni di inquinamento delle acque superficiali provocati dall'infiltrazione degli inquinanti che sui sistemi fognari di tipo misto in caso di sovraccarico ricevono reflui non depurati nei recipienti (fiumi e acque costiere).</p> <p>Il Piano d'adattamento del servizio idrico integrato dell'ATOS, viene verificato di quanto tipo in tutti e 4 i comuni coinvolti, individuati con riferimento al servizio di depurazione e depurazione. Il ruolo di frontiera sarà adeguato ad alcuni eventi di emergenza/azioni del sistema di drenaggio e raccolta.</p> <p>L'azione richiede la misura strutturale sulla rete fognaria già oggetto del Piano Regionale di Tutela delle Acque che, anche a fini di tutela qualitativa, rileva la</p>

Finanza rappresentata dalla scorsa capacità del sistema e della costruzione del refluo in particolare l'azione proposta:

- L'adeguamento degli allarmi fognari e rifacimento/rinnovo dei tratti di condotto danneggiato, obsolete e inefficienti;
- L'adeguamento degli allarmi di piena mediante la realizzazione di usce di prima pioggia in corrispondenza dei punti critici dei fuori, anche di bonifiche e esportazioni (interurbani).
- La progettazione impiantistica delle reti fognarie che consentano l'attuazione degli interventi di piano previsti nella Segreteria tecnica.

Per il dettaglio degli interventi è necessario far riferimento al documento di programmazione 2020-2022 del gestore dei servizi idrici.

È noto che alcuni tratti sono già stati realizzati come stati installati sistemi di pompaggio in corrispondenza di alcuni serramenti stradali in cui l'efficacia potrà essere valutata nel medio termine. È inoltre in corso la realizzazione del sistema fognario nella ad individuare gli nodi critici e programmare interventi mirati che consentano l'adeguamento e l'adattamento impiantistico e funzionale degli impianti (rischi, gestione dei sovraccarichi, manutenzione delle condotte stradali). È noto, che tali interventi anche funzioni preventive in relazione ai volumi di precipitazioni attese, potrà essere messo in relazione con il sistema di allerta di cui all'azione A-ACC-02.

Riduzione del numero degli eventi di allagamento localizzato e rischio di reflui non depurati durante eventi meteorici particolarmente intensi.

PIA (2014);
PR1 (agg. 2015 PDGAC);
Sicop (termini 2021-2023);
CIP-ATOS;
A.R.L.

Numero, tipologia ed entità degli interventi realizzati
A-ACC-02: Ammodernamento del sistema di allerta preventiva
A-ACC-02: Interventi di drenaggio urbano sostenibile

A-AGR-01	Adeguamento della rete irrigua
AMBITO	ADATTAMENTO
SETTORE	Agricoltura e forestazione
PERICOLO E IMPATTO CLIMATICO	<input type="checkbox"/> Aumento temperatura <input type="checkbox"/> Riduzione pioggia <input type="checkbox"/> Eventi estremi <input type="checkbox"/> Ondate di calore <input type="checkbox"/> Carestia siccità <input type="checkbox"/> Alluvione/Inondazione <input type="checkbox"/> Infortuni ed altri danni <input type="checkbox"/> Allagamento urbano <input type="checkbox"/> Inquinamento <input type="checkbox"/> Alterazione ecosistemi <input type="checkbox"/> Rischio frana <input type="checkbox"/> Rischio frana <input type="checkbox"/> Rischio frana <input type="checkbox"/> Verso frana e gestione
NATURA	<input type="checkbox"/> hard/green <input type="checkbox"/> soft
COMPETENZA COMUNALE	<input type="checkbox"/> diretta <input type="checkbox"/> indiretta
COMUNI COINVOLTI	<input type="checkbox"/> Capua Marittima <input type="checkbox"/> Ostia Lido <input type="checkbox"/> San Benedetto del Tronto <input type="checkbox"/> Montepredosa
AREALE DI COORDINAZIONE	<input type="checkbox"/> Attivazione congiunta <input type="checkbox"/> Attivazione semi-congiunta <input type="checkbox"/> Attivazione individuale
PROMOTORE / RESPONSABILE	Comune di Bonifacio Marche
ALTRI ATTORI COINVOLTI	Regioni; Comuni
TARGET GROUP	Imprenditori (operatori economici)
DESCRIZIONE	<p>Adattamento dell'area in esame a servizio l'impianto irriguo della Valle del Tronto che opera in un'area di 3500 ha in 38 comuni. L'impianto è articolato in 4 distretti locali che interessano Montepredosa e San Benedetto del Tronto. Il Tronto Sud Comune in un canale adibitoria principale che prevede il rischio di inaridimento del Tronto e quindi pericoli di dissesto e di distribuzione in una quarantina di comuni (complessiva di 1200 ha, attraverso una rete a scorrimento di canalotti per 100 km). In parte per giunta, in parte con l'uscita di 6 piccoli canali di sollevamento. Il sistema è adottato manualmente all'arrivo della stagione irrigua e nella prima metà, la stessa non prevede sistemi fissi alla siccità per intervenire nel dettaglio. Attualmente parte dell'acqua non prelevata alimenta l'attività agricola dell'area della Piana sacca della Senna.</p> <p>L'azione fa propria la proposta del Piano di Bonifacio adottato nel 2013, nella sezione dedicata allo sviluppo delle reti di irrigazione, che prevede:</p>

Farmaciamento dell'impianto Tronto Sud e la conversione dell'attuale sistema in un sistema chiuso a pressione. Ciò consentirebbe la contabilizzazione dell'acqua effettivamente consumata e il conseguente adeguamento della tariffazione, creando le condizioni per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica per usi agricoli, oltre alla riduzione dell'impatto visivo ed all'aumento rispetto per la attività di manutenzione.

Il progetto quadro di ammodernamento dell'impianto irriguo prevede di intervenire su un sistema di adibitoria, con la realizzazione di una vasca di stoccaggio in località Campolungo di Ascoli e di un nuovo adibitoria principale in siccità, che nel sistema di distribuzione, con il smantellamento delle condotte attive e la realizzazione di condotti controllati in pie e bocche di erogazione dotate di contatore volumetrico.

La realizzazione dell'opera richiede più attività funzionali. Nel Piano di Bonifacio si ritiene preferibile intervenire sulla distribuzione prima che sull'adibitoria, sebbene ciò renda necessario l'uso di stazioni di sollevamento distribuite nella valle fino al completamento della condotta principale.

Realizzazione di nuova rete irrigua con attivazione del tratto.

Eliminazione dei manufatti fuori terra.

Miglioramento dell'efficienza energetica e risparmio i sollevamenti idraulici, grazie all'impianto a pressione.

da inviare
PSR (Impianto 2010)
Sicop (termini 2021-2023)
Regioni
FCAR PSR
45.000.000 euro
• Versione 5 del contratto sottoscritto con una regione
• Numero, tipologia ed entità degli interventi realizzati
A-AGR-01: SPORTELLO AGRICOLTURA RESILIENTE

Le 25 azioni di mitigazione

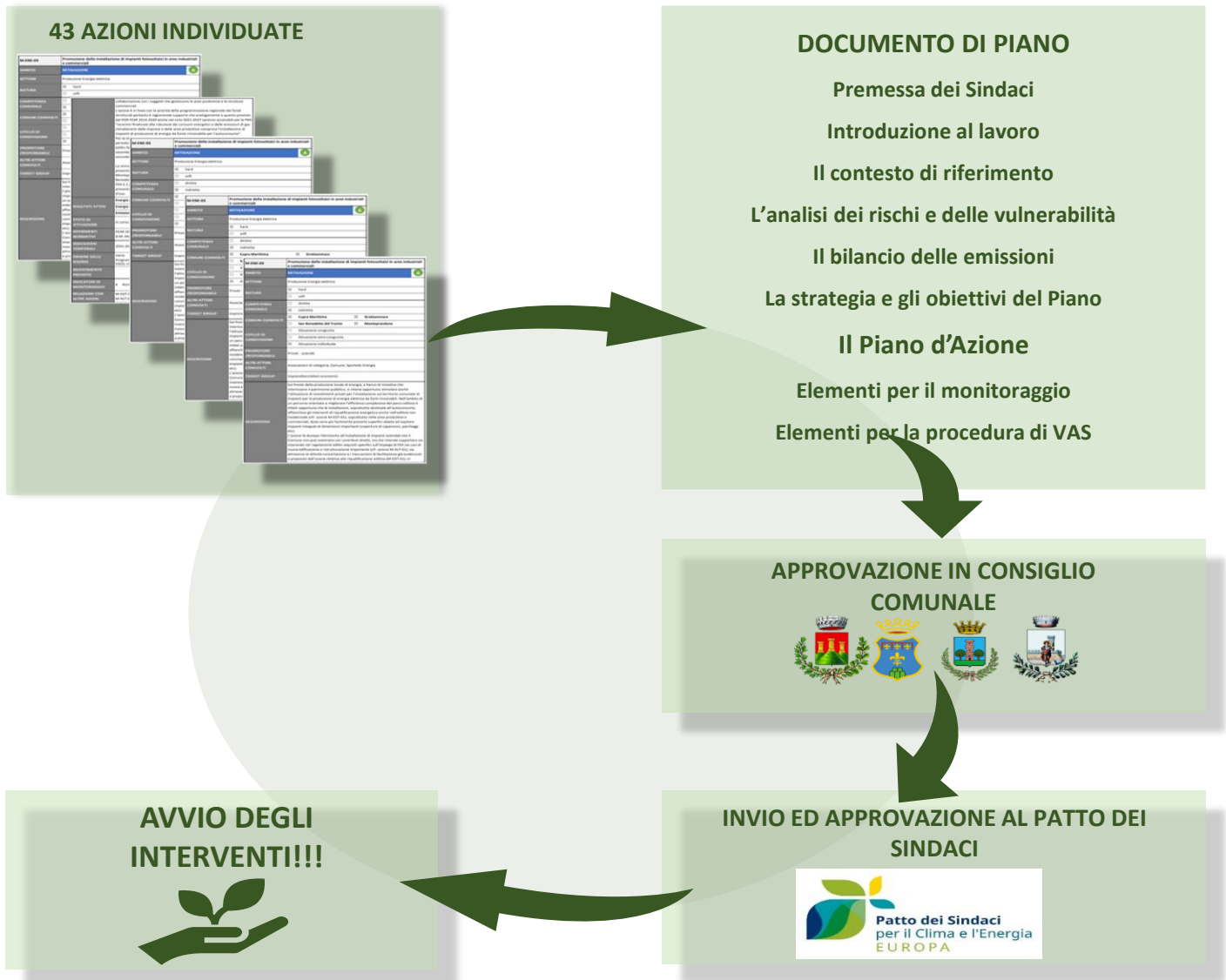
EDILIZIA	Riqualificazione energetica edifici pubblici
	Riqualificazione energetica illuminazione pubblica stradale e semaforica
	Sostituzione apparecchiature elettriche e illuminanti in ambito pubblico
	Promozione della riqualificazione energetica edifici residenziali privati
	Sostituzione elettrodomestici e apparecchi illuminanti in ambito privato
ENERGIA	Promozione della riqualificazione energetica degli edifici ad uso commerciale/recettivo e servizi
	Installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici
	Promozione della installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici residenziali privati
	Promozione della installazione di impianti fotovoltaici in aree industriali e commerciali
	Produzione di energia da impianti fotovoltaici
TRASPORTI	Progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
	Rinnovo del parco veicolare pubblico
	Rinnovo del parco veicolare privato
	Promozione della mobilità elettrica
	Valorizzazione del trasporto ferroviario negli spostamenti sistematici
RIFIUTI	Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale
	Promozione della ciclabilità negli spostamenti sistematici
	Attivazione di servizi innovativi per la promozione della mobilità sostenibile individuale e condivisa
INDUSTRIA	Misure di rafforzamento della raccolta differenziata
	Azioni di mitigazione nel settore industriale
ALTRI SETTORI	Introduzione di standard e norme specifiche per l'efficienza energetica nei regolamenti comunali
	Attivazione dello sportello energia intercomunale
	Campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul risparmio, l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile rivolte ai cittadini
	Attività di formazione e aggiornamento in materia di efficienza energetica e adattamento al cambiamento climatico rivolte a tecnici comunali e professionisti
	Attività di educazione ambientale, risparmio energetico e mobilità sostenibile rivolte alle scuole

Ogni azione è descritta in una scheda..... qualche esempio

SECTORE	PROVAZIONE ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI
DESCRIZIONE	Indirizzo
ATTIVITA'	EDIC in presenza lampadine
NATURA	<input type="checkbox"/> lamp <input type="checkbox"/> soff <input type="checkbox"/> soff
COMPETENZA TECNICA	<input type="checkbox"/> elettr <input type="checkbox"/> idraul <input type="checkbox"/> idraul
CONTRATTORE/CONTRATTI	<input type="checkbox"/> Capa Maritima <input type="checkbox"/> Sottolimese <input type="checkbox"/> San Benedetto del Tronto <input type="checkbox"/> Montemarone
AMBITO DI INTERVENTO	<input type="checkbox"/> illuminazione pubblica <input type="checkbox"/> illuminazione con segnale
PROSECUZIONE	<input type="checkbox"/> illuminazione pubblica
ALTRI SETTORI	Costo
COMPETENZE	ESD
TRACCIATO GROUP	Non specificato
INDICATORI DI PRESTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Numero e superficie degli edifici riqualificati (mq). Indice di prestazione energetica degli edifici riqualificati (kWh/m²). Rendimento energetico (MPH/m²).
ALTRA AZIONE	MA 08/02 MI-ESM-03
NOTE	<p>Programmi riqualificati e costati (tab. incluso PRM). Totale di interventi (Rend. kWh/m²). Punteggio (Rend. kWh/m²). Totale opere (Tab. incluso).</p> <p>Numero e superficie degli edifici riqualificati (mq). <p>Indice di prestazione energetica degli edifici riqualificati (kWh/m²). <p>Rendimento energetico (MPH/m²). <p>MA 08/02 MI-ESM-03</p> </p></p></p>

SECTORE	Promozione della installazione di impianti fotovoltaici in aree industriali e commerciali
DESCRIZIONE	Indirizzo
ATTIVITA'	Produzione energia elettrica
NATURA	<input type="checkbox"/> solar <input type="checkbox"/> solar <input type="checkbox"/> solar
COMPETENZA TECNICA	<input type="checkbox"/> elettr <input type="checkbox"/> elettr
CONTRATTORE/CONTRATTI	<input type="checkbox"/> Capa Maritima <input type="checkbox"/> Sottolimese <input type="checkbox"/> San Benedetto del Tronto <input type="checkbox"/> Montemarone
AMBITO DI INTERVENTO	<input type="checkbox"/> illuminazione pubblica <input type="checkbox"/> illuminazione con segnale <input type="checkbox"/> illuminazione pubblica
PROSECUZIONE	Costo
ALTRI SETTORI	Associazione di categoria, Turismo, Spazio tempo
COMPETENZE	Impianti fotovoltaici (installazione)
TRACCIATO GROUP	Non specificato
INDICATORI DI PRESTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Numero e superficie degli edifici riqualificati (mq). Indice di prestazione energetica degli edifici riqualificati (kWh/m²). Rendimento energetico (MPH/m²).
ALTRA AZIONE	MA 08/02 MI-ESM-03
NOTE	<p>Programmi riqualificati e costati (tab. incluso PRM). Totale di interventi (Rend. kWh/m²). Punteggio (Rend. kWh/m²). Totale opere (Tab. incluso).</p> <p>Numero e superficie degli edifici riqualificati (mq). <p>Indice di prestazione energetica degli edifici riqualificati (kWh/m²). <p>Rendimento energetico (MPH/m²). <p>MA 08/02 MI-ESM-03</p> </p></p></p>

Risultati: dalle azioni al Documento di Piano



Per informazioni scrivere a mail@crassrl.it - www.crassrl.it